Anno XVII. Venerdì 26 Maggio 1882 N. 125

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 25 maggio.

I candidati avvocati.

(*Lettera al Direttore della* RASSEGNA.)

Nel vostro bell'articolo, *Depretis e le future elezioni*, son dette molte cose vere, fra le altre questa, che pullulano a preferenza le candidature di avvocati. Pur troppo; ed è un grave fenomeno di patologia morale e sociale, che io vorrei ingegnarmi un poco a descrivere e spiegare, se me lo consentite.

Fa ressa, oggi, e si spinge innanzi specialmente quello che nelle provincie meridionali chiamano *paglietta*, colui cioè che sostituisce al diritto l'astuzia, alla ragione il cavillo, alla giurisprudenza l'intrigo; colui pel quale la giustizia è limitata al trionfo della sua causa, come che essa sia; e che reputa buono ogni mezzo purchè a quel trionfo conferisca. Eccellente mezzo, fra tutti, deve perciò parergli l'influenza annessa naturalmente al medaglino di deputato. Il *paglietta* riceve e si forma un'educazione *sui generis*: difendere il reo, difendere l'innocente, per lui è lo stesso; e per una serie non lunga di concessioni e transazioni con la propria coscienza, egli giunge a vedere oggetto di orgoglio e il *non plus ultra* dell'arte nel convincere i giudici o i giurati di ciò, su cui egli è convinto od ha perfino un convincimento opposto.

Provare che il ladro non ha rubato, che l'assassino non ha assassinato, diventa cosa ovvia. Nessuno scrupolo; chè anzi la difesa è sacra, sacra anche quando giunga al risultato di sottrarre il delinquente al rigore della giustizia o di sanzionare la lesione del diritto più evidente, dell'interesse più grave! Nei primi anni della carriera è l'arte per l'arte, il successo pel successo. Vincere una bella causa è pel paglietta come pel medico è lo studiare un bel caso, che è proprio bello quando la malattia è più strana ed affliggente; con questa differenza che il medico se studia il bel caso sarà meglio in grado di compiere il suo ufficio; mentre se il paglietta vince la bella causa sarà molto probabilmente a danno della morale sociale e del giure pubblico e privato. Ne viene quella certa indifferenza interiore, per la quale la coscienza acquista un'epidermide dura e liscia, su cui tutto scivola, ed il criterio morale si ottunde completamente. All'arte per l'arte, al successo pel successo tengon dietro, quindi, l'arte ed il successo pel lucro e pel guadagno.

Or dal patrocinare una causa qualunque all'assumere il patrocinio di un qualunque affare, la transizione è facile; non vi è un salto, ma un passo; e come vi sono le *belle* cause, così vi sono i *belli* affari: l'estetica è l'utile nello scopo, con l'uso dei mezzi meno corretti, se più efficaci. Perciò il paglietta ha allargato il suo campo e scorrazza dai tribunali ai pubblici uffici, da questi a quelli, con tutta disinvoltura. Campo larghissimo sono il parlamento, il governo, le amministrazioni: la messe, in ragione diretta, è abbandante e ricca. Che cosa è in fondo o in massima parte ciò che con voce impropria si chiama oggi *parlamentarismo*, cioè l'uso dell'influenza politica a fine di assicurare vantaggi a sè ed agli altri? È nulla più, nulla meno, che il *pagliettismo* trasportato nel campo parlamentare; ed il deputato paglietta è di tutti i colori, destro, sinistro, radicale; e se vi è chi trova soltanto a spigolare, vi è chi miete; e se uno è buono solamente a procacciare un impiego, a far sbrigare una pratica, vi è poi chi sa ottenere una grossa concessione od altro simile.

Intanto l'avvocato deputato acquista subito sull'avvocato non deputato un vantaggio immenso, e non ho bisogno di mostrarlo. Fuori del Parlamento, Tizio ha un valore per dieci, Caio ha un valore per cento; ma se Tizio entra nella Camera e Caio ne rimane fuori, i valori mutano e il cento diventa dieci e viceversa!

Badate ora al doppio effetto che da ciò deriva necessariamente: uno stimolo potentissimo alle avidità, fra i meno severi: il bisogno, anche fra gli avvocati più restii, di mettersi in grado di sostenere la rovinosa concorrenza. È su questo secondo effetto specialmente che bisogna portare l'attenzione, imperciocchè la subitanea rivoluzione nei valori, innanzi accennata, è per se stessa una enorme ingiustizia. Come volete che il buono, il modesto avvocato, colui che era avvezzo a confidare nel suo ingegno e nella sua perizia, unicamente, si rassegni a vedersi soppiantato da chi, con ingegno e perizia assai minori, va innanzi e su, mettendo a profitto l'efficacia potentissima di quel talismano, che è la medaglia del deputato?

E, quindi, eccoli tutti a correre il palio, altri per avidità, altri per necessità; altri per meglio guadagnare; altri per non perdere ogni guadagno. Il *pagliettismo* si agita, fermenta, ingrossa, prepara una vera inondazione, che sarà una devastazione negli ordini politici ed amministrativi, poichè è una rovina negli ordini morali.

Questo è, brevemente, il fenomeno, ed io mi limito ad additarlo. Trovo soltanto necessario l'aggiungere che se si vuole arrestare il male, bisogna colpirlo alla radice; e la radice, a parer mio, è essenzialmente morale, onde, almeno per questo, all'appello per l'unione liberale bisognerebbe energicamente sostituire l'appello ad un'unione morale, per un argine alla piena torbida e fangosa che gorgoglia e minaccia.

D.mo N...

ITALIA

Roma 24. Il deputato Arisi, in seguito alle offese lanciate contro di lui dal Lopez nella difesa del prof. Sbarbaro, mandò i suoi padrini all'avvocato. Lopez, commentando la deposizione d'Arisi che diceva d'aver veduto Sbarbaro a fuggire, e lo chiamò un chiassoso farabutto, osservò che forse Arisi in quella sera era ubbriaco.

Ora da Roma si annuncia che ai deputati Maiocchi e Giovagnoli (rappresentanti del deputato Arisi) l'avv. Lopez dichiarò di mantenere quanto disse e riconobbe che i giornali avevano fedelmente riportato le sue parole.

Allora i rappresentanti del deputato Arisi annunziarono al Lopez che avevano ricevuto il mandato di sfidarlo. Lopez accettò; ma gli avvocati protestano ch'egli non deve battersi, altrimenti si farebbe offesa alla indipendenza della difesa; tanto più che il presidente del Tribunale non trovò neppur motivo di redarguire l'avvocato per le sue parole.

— Quanto prima si sottoporrà alla firma del Re il decreto concernente la classificazione dei lavori straordinari provinciali secondo la legge 23 luglio 1881.

— Il ministero si opporrà alla presa in considerazione del progetto dell'onor. Fazio per rendere elettori amministrativi tutti coloro che in seguito alla nuova legge sono elettori politici.

Vicenza, 24. A commemorare la gloriosa giornata del 24 maggio in cui Vicenza oppose all'austriaco la memorabile resistenza, i Veterani vicentini assieme ai Reduci e con l'intervento delle autorità civili e militari, tennero un banchetto di 85 coperti che è splendidamente riescito.

Fu festeggiatissimo il podestà del 1848 signor Costantini e furono applauditi i brindisi del presidente dei veterani Negrino, del Sindaco, del presidente dei Reduci Fabrello, del colonnello De Stefani, i deputati Lioy e Antonibon, il senatore Lampertico, il comm. V. Berti ed altri.

Telegrammi bellissimi vennero spediti al presidente della Confederazione Svizzera a Milano, ed all'Associazione dei Veterani a Roma.

Furono fatti entusiastici evviva al Re, alla Regina, a Garibaldi e furono suonati con commozione gli inni patriottici del 1848.

La commemorazione odierna cementa i vincoli d'affetto e fratellanza tra i patriotti vicentini.

ESTERO

Francia. La stampa francese è di malumore per l'apertura della ferrovia del Gottardo. Essa dice che l'inaugurazione della galleria cominciò con una dimostrazione antifrancese, e grazie agli incidenti di Lugano divenne antitedesca (!!)

— Il celebre romanziere Erckmann Chatrian mandò una offerta al Comitato di soccorso per gli israeliti russi, accompagnandola con una lettera in cui ricorda i soccorsi di ogni specie che essi diedero alla Francia nel 1870.

— La prima lista del *Figaro* per la istituzione delle scuole libere ascende a 172 mila franchi.

— Avvenne una nuova rissa fra italiani e francesi a Charenton. Quattro italiani furono arrestati. Vi furono due feriti, uno dei quali mortalmente.

— Il giornale radicale la *Bataille* dileggia l'idea avuta dai genovesi di innalzare una statua a Mazzini che fu un vero prete spiritualista (!!)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

25 maggio.

Esattorie delle imposte dirette. Il r. Prefetto, con circolare 18 corrente, ha convocate le rappresentanze dei Comuni riuniti in Consorzio per ciò che ha tratto alle Esattorie pel quinquennio 1883-87, onde addivengano senza indugio alle determinazioni di cui all'art. 3 del nuovo regolamento, avvertendo che i verbali delle prese deliberazioni dovranno trasmettersi alla Prefettura non oltre il 10 giugno p. v.

Ecco le deliberazioni che giusta il menzionato articolo i Consorzi sono chiamati a prendere:

1. Se l'esattore debbasi nominare ad asta pubblica o sopra terna;

2. Sull'aggio in base al quale debba aprirsi l'asta o conferirsi la esattoria sopra terna, determinandolo in ragione d'ogni centinaio di lire;

3. Se la riscossione delle entrate comunali e il servizio di cassa siano da affidare ad altri che all'esattore. Le deliberazioni del Consorzio anche su questo punto sono obbligatorie per tutti i Comuni nel medesimo compresi;

4. Sulla misura della cauzione da prestarsi dall'esattore tanto per il servizio di cassa, quanto per le entrate comunali e per le altre riscossioni che gli siano affidate, oltre alle imposte erariali ed alle sovrimposte e tasse dirette comunali e provinciali.

Per la futura Mostra industriale, artistica provinciale. Sappiamo che già si studia e si lavora.

La Commissione consultiva apposita, che ha già tenuto seduta, verrà allargata in modo da raccogliere, per quanto possibile, il maggior numero di persone atte a portare incremento e lumi ai lavori preparatori. Il Circolo artistico, al quale vennero destinati 4 membri, eleggeva ieri stesso questi nelle persone dei signori conte Fabio Beretta, prof. Gio. Mayer, conte Caratti e sig. Marco Baldusco. Speriamo che gli altri sodalizi eccitati alla nomina dei vari membri a loro assegnati, si pronuncieranno al più presto.

Intanto sentiamo con poco conforto che gravi sono le difficoltà per trovare i locali. Avendo luogo l'Esposizione agricola nel Palazzo del R. Istituto tecnico, sarebbe desiderabile e quasi necessario che la Mostra industr.-artistica si trovasse, se non accomunata con quella, almeno in quei pressi. Venne scartata l'idea di approfittare dell'Ospitale vecchio ed invece si parla di ridursi a S. Domenico. A noi S. Domenico pare davvero poco adatto inquantochè oltre all'inconveniente di distare dal centro e dal R. Istituto sede dell'esposizione agricola, si trova confinato in un angolo non troppo favorevole al decoro di una Mostra qualsiasi.

Speriamo quindi che anche S. Domenico verrà messo da parte ed in suo luogo si saprà trovare qualcosa di meglio. B.

NB. A questa Nota, che ci venne comunicata, dobbiamo fare una rettificazione ed un'aggiunta. Dobbiamo dire intanto, che nessun locale venne scartato, e che

---

APPENDICE 2

L'ARMONIA DELL'UNIVERSO

RACCONTO

DI

SALVATORE FARINA

I. (*cont.*)

Quando ebbi finito mi voltai; essa pure si voltò, ed io vidi una bella lagrimosa, Concettina, la nipote di babbo Brighi, venuta da Milano in Valsassina per fare la cura del siero e innamorarsi del cugino.

Concettina era una bella ragazza di diciott'anni, piccola, ma fatta a pennello, non magra, ma pallida; amore e siero erano i suoi rimedii naturali; il siero doveva essere bevuto a digiuno, l'amore doveva essere corrisposto. La Provvidenza, come tutti sanno, non fa nulla a caso; mi pareva dunque che la slogatura di Orazio non fosse senza un secondo fine.

— Concettina sarà un'ottima infermiera — pensai; e fu tale veramente. Venuta per respirare l'aria frizzante dei monti, essa passava una gran parte del giorno nella camera dell'ammalato, dando avido ascolto a tutte le corbellerie che egli le veniva dicendo, e pensandovi lungamente poi, come se ogni parola stramba di quel giovinotto pallido e biondo, nascondesse un significato arcano che a lei toccasse decifrare.

Più d'una volta, durante la cura, mi trattenni a far compagnia all'ammalato, non tanto per il gusto di udire qualche stravaganza nuova, quanto per godermi il turbamento misterioso che Concettina provava ad ogni frase di cui non vedeva il fondo. Se non si suppone che essa, ingannata da un desiderio o da un istinto, traducesse a modo suo il linguaggio di Orazio, come spiegare la grande attrattiva dei discorsi sconclusionati del giovine?

Un giorno Orazio le disse alla mia presenza:

— Concettina, fra due settimane sarò guarito, non è vero dottore? fra due settimane potrò cominciare la mia sinfonia delle Alpi. L'ho tutta qua! — soggiungeva toccandosi la fronte e il cuore.

E Concettina si fece rossa, come se il cugino le avesse fatto una dichiarazione d'amore.

Un altro giorno, essendo venuto fino all'uscio della stanza in punta di piedi, perchè mi avevano detto che il mio ammalato dormiva, io mi era arrestato sulla soglia ad ascoltare. Orazio era sveglio, sebbene la camera fosse buia; parlava a Concettina, e diceva:

— Il vento e l'acqua sono i due grandi strumenti della natura, — ed è incredibile quanto è ricca la scala dei loro suoni, e come, secondo la qualità degli alberi e il pendio dei letti delle acque, varia pure all'infinito lo strumentale della sinfonia. Hai tu badato mai al suono che manda il vento quando passa fra i rami d'un abete?

Concettina rispose timidamente che le pareva di averci badato, ma che non era sicura.

— Ebbene, a che somiglia quel suono?

Concettina arrischiò un paragone; disse che somigliava ad un mormorio; ma pare che Orazio negasse risolutamente, perchè essa si pentì pel mormorio e propose un ronzio.

— Invece no — disse Orazio, trionfando con indulgenza; quando il vento passa fra i rami dell'abete fischia, se è soffio d'uragano; manda un sibilo che pare venga da un altro mondo, se è l'alito d'un venticello di poco conto; l'abete non mormora, come il faggio e l'olmo; non si lamenta, come il cipresso; non infuria, come il platano, che va in collera ad ogni brezza. Fra qualche giorno — proseguì il giovine — io sarò guarito, e se vorrai venire sulla montagna, non molto distante, vi andremo insieme; prima di accingermi a scrivere la mia sinfonia, ho bisogno di domandarti una cosa.

— Siano lodati i cieli — pensai; — anche Orazio ci casca: andrò a dare la buona notizia a suo padre, che sarà contento.

Ma prima, pensando come doveva essersi fatta rossa la fanciulla a quelle parole, e quanto doveva essere carina nel turbamento, volli godermi lo spettacolo entrando nella camera, ed andando difilato a spalancare le imposte della finestra. Voltandomi, cercai Concettina cogli occhi; — era fuggita.

— La colomba ha preso il volo, — dissi al mio giovane amico.

Egli mi sorrise stupidamente, come se non arrivasse a comprendermi, ed io non volli insistere per avere una confidenza che forse sarebbe venuta più tardi. Cercai invece di condurlo con arte al suo discorso favorito, e non fecl molta fatica. Mi bastò domandargli se si annoiava, e se per isvagarsi non gli fosse mai venuto in mente di farsi portare in letto il suo contrabasso.

Mi guardò in faccia per paura che lo corbellassi, poi mi spiegò gravemente come e perchè, stando in letto, non gli era possibile suonare il contrabasso. Ma appena ebbe detto chè era impossibile, subito volle provare.

— Dottore, mi vuol fare il piacere d'andarlo a prendere? è nella stanza vicina, appoggiato alla guardaroba... bisogna aprire la custodia e cavarnelo... me lo vuol fare questo piacere?

— Ma se non si può suonare...

— Le farò sentire una nota, una nota sola.

Andai nella camera attigua, dove Concettina, che si aggirava come una farfalla sviata, rimosse un paio di seggiole per farmi credere che era intenta a qualche cosa.

— Ecome un ragazzo — dissi per spiegare la mia presenza — vuole il suo contrabasso. Glielo possiamo dare.

Parlando in numero plurale, io invitava Concettina a rientrare con me nella camera dell'ammalato, come era suo desiderio. Presi lo strumento e lo portai sul letto di Orazio; Concettina mi venne dietro. Notai sulla faccia del mio giovane amico un leggiero incarnato come per salutare il contrabasso, e nulla, neppure un sorriso, neppure uno sguardo a Concettina. Per accontentare il capriccio del convalescente, tentai molte positure ardite, senza trovarne una nella quale il contrabasso acconsentisse a lasciarsi suonare; la migliore fu suggerita da Concettina.

— Proviamo a far così — disse; ed avvicinò al letto essa stessa una seggiola su cui il contrabasso fu appoggiato. Bastò che Orazio si mettesse a sedere e si curvasse un tantino sulla sponda del letto per poter afferrare lo strumento con una mano e maneggiare liberamente l'archetto coll'altra.

— Stia a sentire, stia a sentire.

E incominciò a muovere lentamente lo archetto chinandosi più che poteva fuor del letto per appoggiare il dito sopra l'ultima corda, in prossimità del ponticello. Stando così, col capo in giù, egli s'ingegnava di guardarci, voltando la faccia verso di noi, e ci fissava con un occhio attraverso i capelli che gli facevano velo.

(*continua*).

la quistione del locale rimane ancora impregiudicata. Il Comitato consultivo si allargò appunto per vedere con buono accordo quello che si possa fare di meglio. Si aggiunge poi, che anche la Scuola professionale nominò i suoi quattro membri. Maggiori notizie in appresso.

V.

Cassa di risparmio di Udine. Ci è stata gentilmente comunicata la relazione sul bilancio consuntivo dell'anno 1881 della Cassa di risparmio di Udine diretta dal Consiglio d'amministrazione della medesima all'onorevole Giunta Municipale. Da essa apprendiamo con compiacenza che il bilancio dell'Istituto pel detto anno presenta i seguenti estremi finali:

Attivo	L.	1,716,719.66
Passivo	»	1,636,971.81
Eccedenza attiva o patrimonio dell'Istituto	L.	79,747.85
il quale è costituito: dagli utili netti a tutto l'anno 1880 di	L.	57,212.21
dagli utili netti dell'esercizio 1881	»	22,535.64
Totale	L.	79,747.85

Queste cifre dimostrano come lo spettabile Consiglio Amministrativo della Cassa di risparmio di Udine, validamente coadjuvato dai solerti impiegati dell'Istituto, continui a presiedere a questo con una attività ed una premura che gli assicurano completamente quella pubblica soddisfazione ch'esso dice lusingarsi di aver meritata.

Elezioni provinciali. Una Commissione d'elettori amministrativi di Palmanova fu oggi qui per comunicare ai consiglieri provinciali di quel mandamento, uscenti per quinquennio compiuto, cav. dott. Giuseppe Giacomo Putelli e dott. Gio. Batta Bossi, come buon numero di elettori ed ex consiglieri comunali di quella città, favorevoli alla ferrovia, risolvesse di propugnare la loro rielezione.

Gli elettori di Palmanova, i quali, ciò facendo, prescindono, come sappiamo, da ogni e qualunque questione di principii politici, meritan lode piena ed intera. Le elezioni *amministrative* non debbon esser tali soltanto di nome; come i corpi provinciali e comunali istituiti per *amministrare* debbono, appunto, *amministrare* e non *politicheggiare*.

Pertanto noi approviamo la risoluzione presa da' suaccennati elettori ed ex consiglieri di Palmanova, ed accoglieremo volentieri gli scritti che sostengano le candidature degli onorevoli Putelli e Bossi.

Il Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine, nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 11 ant., esperirà pubblica asta per la novennale affittanza, da 11 novembre 1882 a 10 novembre 1891, di una colonia in Variano, composta di Casa colonica e terreni della complessiva superficie di pert. 177.95 pari a friulani campi 51 2/4 Tav. 7. Rendita censuaria L. 428.16.

Dato regolatore d'asta: annuo canone L. 1131. Deposito per l'intervento all'asta L. 120. Cauzione del Contratto per l'importare di una annualità di fitto, mediante Cartelle del Debito Pubblico od idonea ipoteca.

Personale giudiziario. Il sig. Pedrazzi, vice-pretore a Torino, è destinato in missione di vice-pretore a Udine.

Strade ferrate. Il Giornale dei Lavori pubblici annunzia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha riferito favorevolmente sul progetto della ferrovia Oderzo-Portogruaro-Udine. (!)

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati la sera di venerdì alle ore 8 1/2 onde assistere ad una lettura del socio sig. D'Agostini avv. Ernesto che tratterà: *Dell'Arte considerata come fattore della rigenerazione politica dell'Italia.*

A questa lettura farà seguito un trattenimento famigliare.

Esami di stenografia. Stassera al Circolo Artistico, coll'intervento d'una rappresentanza del Circolo, del prof. cav. Massimo Misani e dell'avvocato Valentino Presani, hanno luogo gli esami di stenografia per parte dei signori che assistettero alle lezioni del signor Malossi.

Abbiamo veduto raccolti in un album alcuni saggi di stenografia eseguiti dagli allievi del signor Malossi, e bisogna ben riconoscere che il bravo insegnante ha ottenuto moltissimo avendo con sole 40 lezioni circa portato i suoi allievi ad un grado distinto di capacità.

Le nostre Scuole. (*Atti dell'XI° Congresso Pedagogico Italiano e della VI° Esposizione didattica*).

(*Continuazione*).

Venendo ora al catalogo degli oggetti esposti al concorso, e prendendo nota di quelli soltanto che si riferiscono alla nostra città, troviamo:

Classe I. « *Il Comune di Udine* ». *Disegni degli edifizi scolastici.* (11 tavole). Elenco degli oggetti provveduti dal Municipio in sussidio dell'istruzione. Pianta dei giardini d'infanzia. Descrizione dello stabilimento Uccellis (con 2 fotografie). Banco scolastico ad un posto usato nelle scuole superiori dell'Istituto Uccellis. Banco ad un posto con sedile separato, ivi in uso. Banco ad un posto con seggiolina separato ad uso del giardino d'infanzia. Banco a due posti per le scuole elementari maschili. Simile per le femminili.

Classe I. « *Manzini Giuseppe*, Segretario del R. Istituto Tecnico di Udine » Modello d'arricciato di muro per le pareti delle latrine delle scuole elementari.

Classe II. « *Battagini Giuseppina*, Direttrice del Giardino d'Infanzia di Udine » Nomenclatura oggettiva ad uso dei giardini d'infanzia. Giornale e canzoniere del Giardino d'infanzia di Udine.

Classe III. « *Rossi prof. Carlo*, di Udine » Quaderni calligrafici per le scuole elementari e per le secondarie, e prospetti relativi.

Classe IV. « *Marchesini ing. Giorgio*, prof. di Ragioneria al R. Istituto Tecnico di Udine » La Contabilità applicata al Commercio ed alla Banca. La Contabilità delle Banche di sconto e di deposito a metodo logismografo.

Classe V. « *Ramat prof. B.* » Nouvelle grammaire complète. Supplement à la N. grammaire.

Classe IX. « *Giardino d'infanzia di Udine* » Il Canzoniere.

Classe XIV. « *Manzini Giuseppe*, segretario del R. Istituto Tecnico di Udine. » Giornale di scuola ad uso degl'insegnanti. Registro di statistica, e giornale sinottico dello studente. Registro di statistica per dimostrazioni grafiche sull'istruzione.

Registro di statistica delle iscrizioni scolastiche e degli esami.

Classe XIV. « *Marinoni Gambierasi Irene* » Direttrice del Giardino d'Infanzia di Udine. Saggi di ricamo, trapunto e disegno fröbeliano.

Classe XIV. « *Cosmi Antonio*, tipografo editore » Collezione di varie opere didattiche ed educative vol. 36.

Classe XV. « *Scuola Magistrale femminile di Udine* » Istituzione di un corso d'istruzione agraria presso la scuola normale femminile, documenti relativi, disegno, pianta dell'orto annessovi.

Classe XV. « *Il Comune di Udine* » Regolamento organico dell'Istituto Uccellis. Elenco dei libri esistenti nella sua Biblioteca.

Classe XV. « *Società promotrice dei Giardini d'infanzia di Udine* » Statuto e regolamento dei Giardini.

Classe XV. « *Il Comune di Udine* » La Biblioteca dei maestri. Elenco de' suoi libri e giornali. Resoconti amministrativi. Tabelle statistiche, ecc.

Classe XVI. «*Il Comune di Udine*» Regolamenti, programmi, e quant'altro riguarda l'ordinamento delle sue scuole.

Gli oggetti presentati all'Esposizione didattica vennero ripartiti in 16 classi, per ciascuna delle quali fu nominato un Giurì, affinchè ne riferisse al Presidente del Consiglio Superiore. Da queste relazioni particolari andremo facendo l'estratto di quei brani che ci sembrano opportuni a raggiungere lo scopo propostoci.

(*continua*).

Corte d'Assise. Li 23 e 24 corr. ebbe luogo la discussione dell'ultima causa della Sessione in corso; erano sul banco dell'accusa Angelin Bortolo di Vicenza, Pusiol Giovanni di Venezia, Canal Marco di Colture di Sacile, e Soldà Giuseppe di Santa Lucia di Budoja, accusati i tre primi di furto, qualificato per il tempo e per il mezzo, commesso nella notte dall'8 al 9 agosto 1881 a danno di Zambon Osualdo di Budoja. L'Angelin inoltre ed il Soldà di furto commesso in Trieste nel 4 dicembre 1880 a danno di certi De Luca e Gasperin di questa Provincia.

Erano difesi, come ieri abbiamo detto, dagli avvocati Murero, Presani e Sabbadini, e l'accusa era sostenuta dal Sostituto Proc. Gen. cav. Nicola Trua.

I giurati dichiararono colpevoli Angelin e Pusiol dei fatti rispettivamente addebitati, ed il Canal del titolo subordinato di complicità.

Il Soldà essendo stato ritenuto non colpevole del fatto addebitatogli, venne dal signor Presidente dichiarato assolto e posto immediatamente in libertà.

La Corte quindi condannò l'Angelin, il Canal ed il Pusiol alla pena indicata ieri e negli accessori di legge.

La Sessione fu chiusa.

Un pericolo che è a credersi lontano. Scrivono da Mestre al *Secolo*: La settimana scorsa fu a Mestre e vi si trattenne per alcuni giorni un maggiore del 30° distretto di Udine. Scopo della sua gita qui fu di studiare Mestre, la sua posizione, i suoi dintorni, per vedere se, in caso di guerra, sia questo un luogo acconcio a trasportare la sede di quel distretto, e concentrarvi qualche migliaio d'uomini. Che vi sia questo pericolo? io non lo credo... almeno per ora.

La strada carreggiabile Pontebbana. Ci scrivono da Tolmezzo: L'abbiamo voluta percorrere l'altro giorno venendo da Tolmezzo onde ammirare gli stupendi lavori della ferrovia omonima. Non l'avessimo mai fatto! Ognuno sa che se fa onore all'ingegneria la strada ferrata, non è minor vanto dell'ingegno umano la strada carrozzabile della Pontebba. Ma oggi in alcuni punti quella stupenda via internazionale è ridotta impraticabile o quasi alle carrozze.

Cominciando dal bivio dei Piani-Portis s'incontra per primo il Rio Taglesso. Per passarlo abbiam dovuto smontare dalla vettura, porchè da un mese e più le acque piovane han trasportato così grande quantità di ghiaja grossa e minuta da rendere difficile e pericoloso il passaggio. I carri devono aspettare cavalli d'aiuto per passare. Lungo la strada fino a Chiusa, più qua, più là, fummo seriamente imbarazzati a schivare i piccoli e grossi sassi che ingombrano la strada per caduta dalle falde dei monti in occasione di pioggie. Senonchè bene o male fino a Chiusaforte ci si arriva sani e salvi; l'affare si fa serio più in su.

Per quasi due chilometri dalla svolta sopra la fortezza fino ai Vidali, così spessi e così grossi macigni ingombrano la strada da dover non solo smontare, ma in alcuni punti portare a mano la vettura. Non sappiamo in verità come possano passare veicoli di maggior portata e con merci per quel tratto di via! Meravigliandoci con degli egregi signori di quei paesi di cosiffatta condizione di cose, che tanto contrasta colla progredita civiltà di quella valle, ci si rispose con una lunga e dolorosa storia.

Lassù si dice che lo Stato abbandonò prima quella magnifica strada che dà in due importanti città austriache; si dice che anche la Provincia se ne lavò lemani; si dice che i Comuni ricorsero al Re per ben due volte e che tuttora pende appello al Consiglio di Stato a sezioni riunite; si dice che in pendenza delle definitive decisioni del Governo, questo avesse ordinato che la manutenzione continuasse a carico della Provincia; si dice che ciò sarebbe naturale se fino alla prolazione della sentenza in ultima istanza sarebbe giusto continuasse ad appartenere la strada a quella classe a cui apparteneva ultimamente; si dice che in ogni modo di fronte alla opposizione dei Comuni sarebbe opera più che di civiltà, di umanità, di politica convenienza e di rispetto alla sicurezza pubblica, quella di continuare nella manutenzione di questa importante strada, salvo a rivalersi per la rifusione della spesa, se ritenuta indebita dalla Provincia, sopra chi sarà ritenuto obbligato a mantenerla per l'avvenire. Insomma i *si dice* su questo argomento nel Canale del Ferro sono molti e svariati; ma tutti in coro con noi finiscono per esclamare: Ma che ne dice il signor Prefetto, il quale per l'alta sua posizione, per essere rappresentante governativo, per presiedere la Deputazione provinciale dovrebbe togliere in ogni modo cosifatto sconcio?

Due baracche. Ci scrivono: Ho letto in una corrispondenza udinese del *Tagliamento* un giusto appunto relativo alle due informi baracche di legno ad uso deposito tavole dei signori Del Torso in vicinanza alla Stazione. Queste baracche, oltre che fanno a pugni con ogni estetica, lasciano enormemente a desiderare per la loro solidità e sicurezza, e il corrispondente ricorda che mesi sono una si sfasciò trascinando con essa ben 40 vagoni di tavole accatastate, ed osserva che quelle baracche conterranno tre o quattro mila metri cubi di soli tavoloni disposti in cataste bene arieggiate ed altissime. Un zolfanello potrebbe quindi bastare a sviluppare un grande incendio. Il rimarco del corrispondente è giustissimo; ed io vi prego a riprodurlo, onde cada sotto gli occhi d'un maggior numero, e specialmente di chi ha obbligo di vegliare a che non succedano disgrazie per la poca solidità o la poca sicurezza che presenti qualche edificio.

X.

I nostri bimbi — o meglio i monelli che van gironzoloni per le vie della città, ne fanno proprio una peggiore dell'altra. Scarabocchiano oscene figure e triviali parole col carbone o col gesso sui muri e sulle porte delle case; berteggiano questo o quel disgraziato; fanno tirar moccoli ai viandanti o ruzzolando loro fra le gambe o molestandoli in mille maniere, sfrondano le piante, svelgono i fiori, le erbe, sconnettono perfino il selciato, ne fanno insomma di tutti i colori, senza contare che nelle piazze, e principalmente sul rialzo di S. Giovanni o sotto la Loggia del Municipio, giocano a capanascondere, al mattone, alle carte ed anche a qualche giuoco meno bello.

È naturale che, per ciò, i lagni fiocchino con insistenza dovunque e da chiunque. Segnalarli uno per uno sarebbe troppo lungo; tutti però finiscono col chiedere, a chi spetta, qualche provvedimento.

« Non Le pare, che agli urbanissimi vigili... urbani od alle guardie di P. S. si potrebbe ordinare di dar la caccia a quella ciurmaglia di monelli che molesta tutti e tutto, si prepara indifferente a scendere per la rovinosa china del vizio, crescendo gironzoloni per le pubbliche vie? » Così ci si domanda; e noi, affermativamente rispondendo, interessiamo chi di ragione a voler adottare un energico ed efficace provvedimento.

Ad ognuno il suo. Abbiamo ricevuto una lettera da un tabaccaio della città ove ci spiega che egli non usa tagliare le punte agli zigari. Siccome non abbiamo fatto alcun nome, diciamo volentieri che non è allo spaccio di Piazza V. E. cui sa diretta la nostra osservazione. D'altra parte, che gli zigari siano accorciati, è vero, e basta domandarlo a chi fuma.

Che si farà? Deoudata com'è dalle piante, la collinetta dirimpetto lo Spedale civile non presenta di certo una gradevole vista. Almeno si pensasse a sistemarla ed abbellirla in qualche modo! — Intanto a chi di ragione chiediamo: che cosa si farà?..

Società Alpina Friulana. Oggi ultimo giorno per iscriversi alla gita del Plauris.

La Società orchestrale milanese sta per intraprendere un giro nell'Alta Italia e uno di questi giorni darà un gran concerto a Venezia. La Presidenza del Teatro Sociale di Treviso sta trattando per avere la detta Società a Treviso la sera del 1° giugno prossimo. Ricordo il fatto alla solerte Presidenza del nostro Sociale, caso mai fosse possibile di aver una sera anche a Udine la famosa Società milanese, diretta dal Faccio.

M.

Teatro Nazionale. La prima rappresentazione dei celebri Fratelli Girard, avrà luogo sabato sera. Ci si prega d'avvertire che i Girard, non sono i Fratelli The Phoites, che dettero un'anno fa due rappresentazioni alla Minerva.

Morta .... ancora viva! C'è un giornale cittadino che ha un cronista zelante assai... nel pigliar cantonate, come gli successe quest'oggi annunciando che certa Basilia Sbrojavacca (la quale una quarantina di giorni fa si buscò dal marito delle ferite con arma da taglio) era morta ieri in seguito a quelle, all'ospitale; mentre non è vero che la predetta Basilia sia morta, sebbene al momento in cui scriviamo — ore 5 del pomeriggio — non versi in desiderabile stato.

Ma dallo star male all'esser morti finora c'è stato sempre un bel tratto!..

Ortografia oltraggiata. Vicino l'orificieria Tavellio, in via delle Erbe, c'è uno spaccio di cappelli in paglia dove, appiccato s'uno stipite esterno, c'è un cartellino in stampatello a mano, nel quale in poche righe sconclusionate e mal disposte c'è un « bottega » con due g, e un « riduzione » con due z. Rileviamo la cosa, perchè la ci pare vada bene corretta e ci meravigliamo assai come nessun vigile urbano o nessuno del municipio l'abbia rilevata, od avvedendo, non pensato a farla, correggere. Un po' di dovere, crediamo, lo dovebbono avere nel far togliere tutto ciò che offende le leggi dell'edilizia, dell'igiene, ed, anche, dell'...ortografia oltraggiata.

Danaro perduto. Ier l'altro un Caposarte militare recatosi allo sportello della stazione di Treviso per provvedersi d'un viglietto per Venezia, dimenticò il portafoglio con oltre 200 lire sulla tavoletta ivi sporgente.

Recatosi poscia al caffè e bevuto un *piccolo* di birra, capì di non avere il portafoglio — corse allo sportello, ma più non lo trovò.

Subito dal capo stazione e dagli impiegati si fecero indagini, ma riescirono infruttuose.

Il *Progresso* di Treviso dice credersi che il Caposarte sia quello di Udine.

Doni paurosi. — Si raccomanda al molto reverendo Parroco di S. Nicolò a non essere tanto generoso verso quelle ragazzette che si recano all'esame per la prima comunione.

Ieri, non è lunga, una ragazzina di circa 10 anni rincasava tutta spaventata, e corse dalla sua mamma a mostrarle un quadretto avuto in dono dal Parroco, il quale rappresentava due scheletri, e un cadavere in putrefazione che al vederlo davvero faceva ribrezzo.

È quello il modo di educare quelle innocenti creature nella santa religione? Bella davvero!!

C. V.

La sera del 22 corr. spegnevasi a Meretto di Tomba una vita preziosa, quella del dott. **Carlo Minciotti.**

Se il suo paese, gli amici e quanti lo conobbero ne piangono la perdita, devono pur compartecipare tutti gli onesti, perchè veramente abbiamo perduto uno di quella elettissima schiera d'uomini le cui file si vanno assottigliando ogni giorno.

La sua vita è colma di benemerenze non solo professionali, ma anche patriottiche. Non ancora quadrilustre, lo ricordiamo ai suoi coetanei combattente valoroso contro il servaggio straniero, ferito nell'eroica difesa di Venezia e più tardi sotto il dominio austriaco, sempre aiutatore e partecipe delle imprese di que' valorosi che tennero coraggiosamente il campo in prò della patria e della libertà.

Uomo di scienza vera, di pratica illuminata, di modesti costumi, fu di cuore squisitamente gentile, affabile, leale.

Nell'adempimento del suo arduo ministero, non risparmiando fatiche, nè badando a sè stesso, incontrò l'indomabile morbo che in pochi dì la trasse al sepolcro. La carità sublimata fino al sacrificio della vita: questa è virtù che fa grande un uomo.

Pochi giorni or sono sul pieno vigor delle forze, padre e marito incomparabile, era la guida ed il sostegno di una famiglia felice e lieta di ricambiati affetti, ed oggi?.., quale infinito cordoglio che non ha conforti! quale irreparabile desolante sciagura!..

Noi ti perdemmo per sempre, amato collega, amico dilettissimo, ma resta l'incancellabile memoria delle tue forti e nobili virtù: essa sarà quello spirito che aleggiando a noi dintorno ti farà sempre vivo nel nostro cuore.

G. V. e F. D.

I funerali del dott. Carlo Minciotti a Meretto di Tomba.

Convenivano stamane, come raggi ad un centro, al Villaggio di Meretto di Tomba numerose vetture e carrozze e molta gente pedestre con torci in gran numero. La morte immatura del dott. Carlo Minciotti chiamava intorno alla sua bara da Udine, da S. Daniele, da Codroipo, un'eletta di medici amici e di colleghi, amministratori della sua valentia nell'arte salutare e dello zelo indefesso di cui fu vittima, uno stuolo di amici, che commossi al triste annunzio concorsero da tutte le parti a rendergli l'ultima testimonianza del loro affetto, e in fine una schiera di popolani che da ventiquattr'anni riconoscevano in lui il medico consolatore delle loro sofferenze e delle loro miserie, poichè Egli, il nostro buon Carlo, sotto le forme quasi erculee della persona, nascondeva un cuore paziente e generoso, che si estrinsecava nella simpatica fisonomia, e nella squisita cortesia dei modi. Ad onorare la sua memoria di patriota e di soldato valoroso della difesa di Venezia nel 1848, convennero pure i Reduci dalle patrie battaglie di S. Daniele colla loro Bandiera in testa.

Il funebre corteo che accompagnò la sua salma alla Chiesa del cimitero, era dunque numerosissimo, imponente.

Terminata in quella Chiesa la cerimonia religiosa, lessero sulla bara brevi, ma eloquenti parole il dott. Daniells di Fagagna ed il dott. Pellegrini di Codroipo mediante uno dei Reduci: quello sulle virtù mediche e cittadine dell'estinto, questo sulle virtù del patriota e del soldato. La folla dopo ciò si sciolse, e noi con essa portando in cuore una mestizia che il tempo potrà attenuare, ma non mai cancellare del tutto.

E la famiglia?.... Ah il cuore mi sanguina pensando a quella vedova, a quei figli desolati. Se umano conforto valesse a lenire l'incommensurabile dolore di quei derelitti, essi potranno averlo nella certezza che i numerosi amici del loro amatissimo Carlo, non cesseranno mai di essere loro amici.

D. S.

24 maggio 1882.

NOTABENE

Venezia-Trieste-Vienna

Sulla linea Vienna-Trieste verrà attivato dalla *Südbahn* dal 1 giugno p. v. un nuovo orario dei treni di passeggieri e sarà pure, da questo giorno in poi, di molto aumentata la celerità dell'attuale treno celere notturno con vagoni di tutte tre le classi e con coincidenza diretta da Cormons e da Venezia e Mestre in poi e da Roma a Milano.

La partenza da Vienna avrà luogo alle ore 6 e 45 min. di sera, l'arrivo in Trieste alle 8 e 10 di mattina; in Venezia alle 1 e 40 pom., ritorno da Venezia alle 2 e 18 pom., da Trieste alle 8 di sera, arrivo in Vienna alle ore 9 e 40 ant. La durata del viaggio da Trieste a Vienna sarà perciò di sole 13 ore e 25 min., per Venezia 18 ore e 53 min., quella da Venezia a Vienna 19 e 14 min. e da Trieste 13 ore e 40 minuti.

I vagoni con letti sono costruiti a nuovo con tutte le comodità e provveduti di letti per tutto il viaggio sino a Venezia.

FATTI VARII

I valori pubblici italiani. Da una statistica che abbiamo sott'occhio è dimostrato che non la sola Rendita dello Stato, ma tutti i valori italiani ed in ispecie le Obbligazioni delle Provincie dei Comuni fruiscono da qualche anno di un progressivo aumento di valore.

Siamo però lungi dall'avere raggiunto i prezzi che simili valori hanno in altri paesi, p. e. in Francia. E siccome la ricchezza nostra per le aumentate vie di co-

municazione va continuamente sviluppandosi, è certo che l'aumento dei valori pubblici Comunali e Provinciali, aumento che si basa non su speculazioni di borsa, ma sulla legge economica delle domande e delle offerte continuerà ed anzi prenderà maggior proporzione.

Fortunati adunque coloro che possedono di questi valori e che sapranno approfittare delle occasioni, ormai non frequenti, in cui se ne fa un'emissione.

Una di queste occasioni e certo delle migliori è offerta dalla attuale emissione delle obbligazioni della città di Caltanisetta.

Gli imbrogli del lotto. La *Nazione* di Firenze reca: Un banchiere domiciliato in Firenze aveva giuocato la settimana scorsa al lotto un biglietto ponendovi sopra L. 300 e il giorno dell'estrazione vide che aveva vinto un ambo; ma andato al botteghino, si riscontrò che il commesso, sulla matrice, aveva segnato pochi centesimi soltanto tanto che invece di 3000 lire il giuocatore aveva diritto a pochi soldi.

Irritato il banchiere, malgrado le preghiere del commesso, denunziò il fatto all'autorità, la quale ordinò la chiusura del banco e l'arresto del colpevole, che si è sottratto per ora alle ricerche della giustizia.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 24. La commissione per la marina mercantile si rifiutò di accordare sovvenzioni alle nuove linee di navigazione.

Sabato si radunerà la commissione sui progetti governativi riguardanti la scuola complementare per l'istruzione militare popolare e l'istituzione dei tiri a segno.

Al Senato prevale l'idea di affidare a un relatore unico l'esame dei progetti di legge militari. Il Senato attenderà, per discuterli, che tutti e sei sieno stati prima approvati dalla Camera.

L'odierna *Gazzetta d'Italia* pubblica una parte dei documenti che Sbarbaro possiede a carico dell'on. Baccelli. Essi aggravano la posizione del ministro.

La stessa *Gazzetta* sostiene che la sentenza contro il professore fosse conosciuta e copiata prima di essere letta all'udienza.

Gli studenti di filologia dell'istituto superiore di Firenze hanno inviato telegraficamente un saluto a Sbarbaro.

La vertenza Lopez-Arisi, a proposito del processo, si è aggravata: è inevitabile che finisca sul terreno.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Milano, 24. L'asciolvere di 400 coperti dato dalla colonia svizzera alle autorità, rappresentanze e invitati federali è riuscito imponente. Il ridotto del teatro della Scala era ornato delle bandiere delle tre nazioni. Assistevano anche le rappresentanze del municipio, della stampa cittadina e svizzera. Brindarono il console svizzero Vonwiller alla patria; il consigliere federale Surick alla colonia svizzera milanese; Shoniver, deputato nazionale svizzero, all'Italia, al governo, alla Casa di Savoja (*applausi entusiastici*). Replicasi la marcia reale. Il direttore del Gottardo bevve alle tre nazioni; Favone, consigliere di Ginevra, all'Italia, che seppe anche col traforo del Gottardo mantenersi alla testa delle nazioni civili. Si fecero altri brindisi: ultimo uno di Vonwiller al Re Umberto (*entusiastici evviva*). La banda municipale alternava gl'inni delle tre nazioni.

Cairo, 24. La cannoniera inglese *Beacon* è giunta a Portosaid. Due cannoniere francesi trovansi a Suez. Assicurasi che dopo l'arrivo della flotta anglo francese, il Kedive telegrafò tre volte al Sultano, chiedendo istruzioni. Il sultano non rispose.

Milano, 24. Alle 6 pom. ebbe luogo uno splendido banchetto di circa 700 coperti dato dal Municipio nel salone dei Giardini pubblici riccamente addobbato ed illuminato. Assistevano tutti i rappresentanti della Germania, della e Svizzera; intervennero il principe Amedeo, i ministri, le Rappresentanze del Parlamento, i sindaci, le autorità, la stampa estera e locale.

Parlò il principe Amedeo e poscia parlarono il ministro degli esteri, Tecchio, Varè ed altri, brindando alla prosperità delle nazioni amiche, all'interesse del Gottardo.

Vennero profferiti evviva ed applausi entusiastici al Re, all'Imperatore ed alla Svizzera, al suono delle bande municipali che eseguivano inni nazionali. La scena era imponente e commovente.

Alle ore 9 il principe Amedeo col suo seguito dal palazzo ammirarono la stupenda illuminazione. Un immensa folla acclamò Amedeo, che salutò più volte dal balcone di mezzo. Grida entusiastiche di viva il Re, l'...a e gli ospiti.

Poscia Amedeo ed il seguito si recarono alla Scala alla serata di gola. La città è festante, animatissima. La giornata fu piovosa, stasera sereno.

Pietroburgo, 24. Un decreto stabilisce i luoghi di dimora degli Israeliti. Sospende i contratti di vendita e d'affitto di terre conchiusi cogli Israeliti. Proibisce loro di commerciare nelle feste.

Cairo, 24 Il ministero continua i preparativi militari; 400 artiglieri furono spediti ad Alessandria, 200 a Damieta. Pongonsi torpedini lungo la costa. Tutti i generali, riuniti nella caserma Abdin, giurarono di difendere il governo contro ogni intervento. Volevasi esigere lo stesso giuramento dagli sceicchi beduini, ma questi ricusarono di impegnarsi a resistere all'intervento turco. Le squadre fecero contratti di provvigioni per tre mesi.

Parigi, 24. Dicesi che in caso di una di dimostrazione navale inefficace, la Francia e l'Inghilterra, prima di ricorrere all'intervento militare turco, hanno disposto di sottoporre la questione alle potenze, che prenderebbero le responsabilità di misure decisive.

Vienna, 24 La Camera dei Signori approvò con voti 68 contro 53 il progetto elettorale conformemente al voto dei deputati. La proposta della minoranza di passare all'ordine del giorno fu combattuta da Taaffe.

I deputati approvarono la tariffa doganale conformemente al voto della Camera dei Signori e alle proposte del Governo.

DISPACCI DELLA SERA

Vienna, 24. La *Politische Correspondenz* annunzia che dopo uno scambio di idee avvenuto fra i Gabinetti di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Roma, fu stabilito l'accordo relativo alla risposta alla notificazione anglo-francese riguardo all'invio ad Alessandria della squadra delle due potenze occidentali.

Cairo, 25. I Consoli inglese e francese chiesero ai loro Governi nuove istruzioni, attese stasera.

Milano, 25. Stamane alle 6.30 è partito il principe Amedeo. Alle 9 e 15 sono partiti Bavier e i personaggi svizzeri e tedeschi. Alle 9.30 partì un altro convoglio con gli invitati. Le autorità ossequiarono gli ospiti.

Baccarini, accompagnato dal consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia, è partito alle 10 per visitare la linea Novara-Pino.

La Presidenza del Parlamento ed Acton, ristabilito, sono partiti per Roma

Costantinopoli, 25. La Francia e l'Inghilterra risposero alla Porta che richiameranno le squadre soltanto quando lo stato normale sia ristabilito in Egitto. Esse desiderano che ciò avvenga il più presto possibile.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 24 maggio.

Napol.	9.52.1|2 a 9.51.—	Ban. ger.	58.60 a 58.70
Zecchini	5.59 » 5.61	Ren. au.	76.45 » 76.55
Londra	120.70 »119.60	R.un.4 pc.	89.51 » 89.20
Francia	47.65 » 46.75	Credito	343.1|2 »344.1|2
Italia	46.40 » 46.20	Lloyd	654 — » —.—
Ban. ital.	46.35 » 46.25	Ren. it.	—.— » 88.1|2

Venezia, 24 maggio.

Rendita pronta 90.43 per fine corr. 90.63
Londra 3 mesi 25.68 — Francese a vista 102.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.56	a 20.58
Bancanote austriache	» 215.75	» 216.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 25 maggio

Nap. d'oro	20.58	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.60	Cred. it.Mob.	846.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi. 25 maggio. (Apertura).

Rendita 3 0|0	83.75	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	116 47	Londra	25.1|16
Rend. ital.	90 40	Italia	2 1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.7|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.45
» Romane	149.—		

Berlino, 25 maggio.

Mobiliare	583.50	Lombarde	248.—
Austriache	568.50	Italiane	89.80

Vienna, 25 maggio.

Mobiliare	341.30	Nepol. d'oro	—.—
Lombarde	141.30	CambioParigi	47.60
Ferr. Stato	332.—	id. Londra	119.85
Banca nazionale	825.—	Austraca	77.—

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 25.

Presidenza Abignente.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Si riprende la legge per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

La Commissione presenta l'art. 170 che fu sospeso, così nuovamente emendato: L'obbligo di servizio nella milizia mobile stabilito pei sottoufficiali in congedo illimitato a senso dell'art. 133 è applicato ai sottoufficiali sotto le armi alla data 1 luglio 1882. Il disposto dall'art. 126 e quello del secondo capoverso dell'art. 129 della presente legge è applicato ai militari di seconda categoria delle classi ascritte al 2 luglio 1882 all'esercito permanente, e il disposto dell'art. 126 è applicato anche alle classi di 2.a categoria ascritte alla stessa data alla milizia mobile, della quale continueranno a far parte fino al termine dell'obbligo di servizio dall'art. 126 stabilito.

Ricotti osserva che l'art. 170 contiene un nuovo aggravio alla 2.a categoria, tanto più che vi si dà effetto retroattivo; ma riconosce non potersi farne a meno. Inoltre s'impone ai sottoufficiali ora in servizio un prolungamento di obblighi, cioè due anni di milizia mobile, terminata la ferma. Solleva poi il dubbio se questa disposizione si applichi ai sottoufficiali di cavalleria.

Capo ammette le osservazioni di Ricotti circa i sottufficiali; ma è da ritenersi questo maggior aggravio pei sott'ufficiali come una necessità, per non trovarsi senza loro in caso di mobilitazione. Del resto, si è aperta ai sott'ufficiali una carriera invidiabile a molte altre classi ed essi sottostaranno di buon grado a tale necessità. Prega quindi la Camera ad accettare l'art. 170 quale proposto dalla Commissione.

Mocenni aggiunge che pochissimi sottufficiali si allontanano dopo terminata la ferma. Per poi togliere il dubbio circa i sottufficiali di cavalleria propone la seguente aggiunta all'articolo: La riduzione di servizio a 4 anni per la cavalleria e 2 anni per il treno stabilite dall'art. 125 della presente legge è applicabile soltanto a coloro che saranno ascritti all'esercito dopo la pubblicazione di questa legge.

Ferrero conviene in questa aggiunta e cita precedenti per quietare il dubbio di Ricotti intorno ai sottufficiali.

Ricotti non crede che i casi citati sieno identici, perchè qui si tratta che un contratto bilaterale viene modificato per volontà e comodo di una sola delle parti. Quindi dichiara di non insistere; ma di non votare.

Dopo altre spiegazioni di Ferrero, l'art. 170 con l'aggiunta è approvato.

Approvasi inoltre un art. aggiuntivo proposto da Omodei e Ercole e concordato colla commissione, secondo il quale il governo è autorizzato a pubblicare di nuovo il testo unico della legge sul reclutamento coordinandolo colle disposizioni e modificazioni introdotte colla presente legge.

Ripresa la legge sugli stipendi degli ufficiali, Ferrero presenta l'art. 15 che fu sospeso, modificato come appresso: La presente legge andrà in vigore col 1 gennaio 1883; da quella data la legge 19 marzo 1874 sarà abrogata e saranno abrogati gli articoli 31, 32, 34, 35 e 2° comma dell'art. 36 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, gli art. 3, 4 e 6 della legge 7 giugno 1875 per modificazioni alle leggi sulle giubilazioni nell'esercito, l'art. 1 e il 2 della legge 3 luglio 1879 sui crediti di massa, la legge 27 luglio 1879 sull'assegno ai capimusica, la legge 23 luglio 1881 ed ogni altra disposizione contraria a quelle della presente legge.

Dopo osservazioni di Ricotti e risposta di Ferrero, approvasi il detto art. 15.

Procedesi alla votazione segreta sui disegni del reclutamento e obblighi degli ufficiali di complemento, riserva e territoriale, provvedimenti pei danneggiati dall'uragano in provincia di Forlì, facoltà al governo di prorogare i trattati di commercio con la Germania, l'Inghilterra, la Spagna, la Svizzera, il Belgio, modificazioni della legge sul reclutamento.

Sono lasciate aperte le urne.

Depretis annunzia che risponderà mercoledì alla interrogazione presentata ieri da Bonghi sui provvedimenti pei danni dell'uragano del 9 corrente in provincia di Treviso.

Annunciasi un interrogazione di Vollaro sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti, che sarà comunicata al ministro degli esteri.

Sono presentate le relazioni sui bilanci definitivi del 1882, da Leardi pel ministero delle finanze, sulla spesa e pel ministero del tesoro, da Branca sulle finanze, entrate, da Martini Ferdinando sulla istruzione pubblica.

Annunziasi un'interpellanza di Morana ai ministri di finanza e Grazia Giustizia sul disastro avvenuto in Palermo e sulle cause che hanno potuto farlo verificare. Sarà comunicata ai due ministri.

Si fissa per lunedì prossimo lo svolgimento della proposta di legge di Fazio Enrico, per dichiarare anche amministrativi gli elettori politici.

Discutesi la tabella 1. della legge sugli stipendi degli ufficiali. Vi sono compresi gli stipendi di generale (15000 lire con indennità personale di 3000) di tenente generale (12000, di maggiori generali) (9000) di colonnello (7000) di tenente colonnello (5200) di maggiore (4400) di capitano (3200) e di sottotenente (1800) con indennità di arma all'artiglieria, genio, cavalleria e carabinieri dal colonnello al sotto tenente. A questa indennità hanno anche diritto gli ufficiali del corpo di stato maggiore esclusi gli applicati, gli ufficiali medici e gli aiutanti di campo e gli ufficiali di ordinanza del Re e dei Reali Principi.

Compans propone di ammettere la indennità anche agli ufficiali veterinari e ne dice le ragioni.

Ferrero e il relatore, Maurigi, si oppongono.

La Camera lo respinge e dopo osservazioni di Ricotti approva la tabella con l'emendamento proposto dal ministro.

Comincia a discutersi la tabella 2 che stabilisce le razioni di foraggio pei cavalli degli ufficiali dell'esercito permanente; ma facendosi da parecchi varie proposte di emendamento rimandasi la tabella alla commissione, e si sospende la discussione.

Proclamasi l'esito della votazione ch'è nulla per mancanza di numero legale. Si ripeterà domani alle 2, essendosi deliberato di differire la seduta mattutina ch'era stata fissata per le petizioni.

Levasi la seduta alle ore 4.45.

Parigi, 25. Il *Journal des Débats* ha da Vienna: Confermasi che la dimissione di Beust fu accettata, Wimpfen lo surrogherà.

Cairo, 25. I controllori ricusarono di dare il danaro pei preparativi militari. Il Direttore dei Vakufs mise a disposizione di Arabi Pascià 2000 sterline.

ULTIME NOTIZIE

Cracovia, 25. Presso la stazione di Zablocie avvenne uno scontro fra due treni. Le locomotive e parecchi vagoni furono distrutti. Due macchinisti rimasero morti. Trenta persone furono ferite.

Nella città di Vasiliszki presso Vilno furono bruciate 460 case appartenenti ad ebrei.

Berlino, 25. Dicesi che Bismarck abbia risoluto di lasciare in disparte il monopolio per riavvicinarsi ai liberali, affine di attuare col loro appoggio una completa riforma tributaria.

Parigi, 25. Si considera nuovamente tesa e complicata la situazione in Egitto. Il ministero egiziano è risoluto alla resistenza. Il Kedive vuole riparare in Alessandria per mettersi sotto la protezione delle flotte.

Arabi Pascià dichiarò che l'Europa non ha alcun diritto d'intervenire in Egitto, pagando esso i *coupons* del suo debito.

Il ministero respinse ogni trattativa e dichiarò che cederà soltanto alla forza.

Parigi, 25. Freycinet è ammalato. In seguito a polemica di giornali, avvenne una violenta disputa fra Pallain, direttore del ministero delle finanze, e Dreyfuss segretario di Wilson. Stamane essi si battono.

Londra, 25. Una profonda scissura s'è manifestata fra i parnellisti. I principali capi formano ora una frazione avanzata contro lo stesso Parnell.

Alessandria, 25. Le cannoniere francesi mandate a Porto Said hanno constatato che nessuna misura di difesa venne presa lungo il canale.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.